Amianto, la replica di Publiacqua non regge alla prova dei fatti. Ecco perché

scritto da Redazione

A Publiacqua chiediamo: “C’è forse una legge che proibisce di mettere l’antrace nelle tubature dell’acqua?”. Eppure nessun gestore ce lo mette, è scontato, perché come per l’amianto si tratta di un materiale chiaramente pericoloso per la salute. Ed è per questo che l’Oms non lo vieta. La rete perde il 51%, ed è un dato contenuto nell’ultima relazione dell’Autorità Idrica Toscana. Se non è così Publiacqua spieghi perché preleva 167 milioni di metri cubi presente sul territorio per fatturarne solo 85 milioni. Esattamente il 51%. O esiste un mercato occulto di cui non siamo a conoscenza? Risponde così perUnaltracittà alla **nota paradossale emessa dall’acquedotto fiorentino** dopo la denuncia apparsa sulla rivista online La Città invisibile edita dal laboratorio politico di Ornella De Zordo sui 225 chilometri di tubature all’amianto nella Piana di Firenze, Prato e Pistoia.

Recentemente il prof. Roberto Bertollini, capo ricercatore all’Oms per la Commissione Europea ha rilasciato a Walter Ganapini, esperto del settore e a suo tempo collaboratore a Bruxelles del presidente della Commissione Romano Prodi, oggi membro Onorario del Comitato Scientifico dell’Agenzia europea dell’ambiente, una dichiarazione in cui si dice che “Se la tubatura è nuova il rischio è minimo. Ma che appena comincia un po’ di erosione, e con il tempo è naturale che questo avvenga, occorre evitare esposizioni a questa sostanza”. Suggeriamo quindi ai vertici di Publiacqua, se davvero credono a ciò che scrivono, ovvero che “non esiste consistente evidenza che le eventuali fibre ingerite siano dannose per la salute”, di organizzare una bella cena a base di amianto. A noi non resta che augurare loro una buona digestione.

Nessun allarmismo, ma nessuna leggerezza sull’amianto. Siamo seri. Si destinino i milioni di euro necessari alla sostituzione delle tubature invece che ai soci della Spa controllata da Acea. D’accordo che Acea è quotata in Borsa, ma l’acqua è prima di tutto un bene comune e un servizio pubblico locale. Non scherziamo. Si tratta di un investimento necessario che si ripagherà progressivamente nel

tempo. Non sarà finanziariamente attrattivo, ma non si può giocare o scegliere tra finanza e salute.

Publiacqua infine non è la società che "ha investito di più a livello nazionale in relazione agli abitanti serviti" con 50 euro procapite, come afferma. A pagina 26 della relazione dell'Ait si evince infatti che addirittura nella sola Toscana ci sono aziende più virtuose: Acque spa investe ben 64 euro per abitante

La relazione dell'Autorità Idrica che smentisce Publiacqua:
http://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/disposizioni-generali/atti-generali/relazione-del-direttore-generale-sul-servizio-idrico-integrato-in-toscana/relazione-annuale-2012/view

Chi è Roberto Bertollini
http://www.euro.who.int/en/about-us/executive-management/dr-roberto-bertollini

**Si ringrazia Medicina Democratica per le mappe.*